

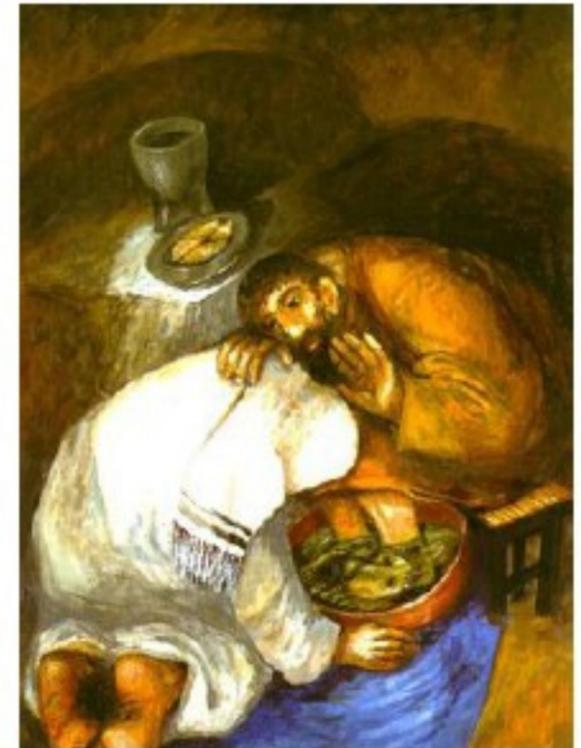
L'INCONTRO COMUNITARIO DI DOMENICA POMERIGGIO È APERTO DAL QUADRO DI UN PITTORE CHE VAL LA PENA CONOSCERE.

Sieger Köder nasce il 3 gennaio 1925 a Wasseralfingen, in Germania, dove termina i suoi studi. Durante la seconda guerra mondiale viene mandato in Francia come soldato di frontiera ed è fatto prigioniero di guerra.

Tornato dalla prigionia, frequenta la scuola dell'Accademia dell'arte di Stoccarda fino al 1951; quindi studia filologia inglese all'università di Tubinga (come parte della sua formazione di insegnante).

Dopo 12 anni d'insegnamento di arte e di attività come artista, Köder intraprende gli studi teologici per il sacerdozio e, nel 1971, viene ordinato prete cattolico. Dal 1975 al 1995, padre Köder esercita il suo ministero come parroco della parrocchia in Hohenberg e Rosenberg. È morto il 9 Febbraio 2015 a Ellwangen, non lontano da Stoccarda.

Gli anni del suo ministero di prete sono fra i più prolifici come ispirazione per le opere d'arte. C'è completa sinergia fra il Köder ministro e l'artista. Usa le sue pitture come Gesù usava le sue parabole. "Rivela" la profondità del messaggio cristiano attraverso le metafore, spargendo luce e colore sulla vita e sulla storia umana. L'arte di Köder è caricata pesantemente della sua esperienza personale di guerra durante il periodo Nazista e il periodo dell'Olocausto.



VEDREMO ANCHE DUE BREVISSIME SEQUENZE DEL FILM "IL PRANZO DI BABETTE".

Scrive papa Francesco nel Cap. 4 dell'esortazione apostolica **Amoris Laetitia**:

Le gioie più intense della vita nascono quando si può procurare la felicità degli altri, in un anticipo del Cielo. Va ricordata la felice scena del film **Il pranzo di Babette**, dove la generosa cuoca riceve un abbraccio riconoscente e un elogio: «Come delizierai gli angeli!». È dolce e consolante la gioia che deriva dal procurare diletto agli altri, di vederli godere. Tale gioia, effetto dell'amore fraterno, non è quella della vanità di chi guarda sé stesso, ma quella di chi ama e si compiace del bene dell'amato, che si riversa nell'altro e diventa fecondo in lui.